

MISURE DI CONSERVAZIONE
SIC IT5220012 –
BOSCHI DI FARNETTA – FORESTA FOSSILE DI DUNAROBBA

Realizzazione di nuovi interventi edilizi. Divieto di costruzione di strutture stabili all'interno o in prossimità degli habitat ad eccezione di strutture funzionali ad attività gestionali necessarie per la conservazione degli habitat stessi, alla fruizione naturalistica e allo studio.

Realizzazione di nuove strade. E' vietata la nuova apertura o l'allargamento di strade all'interno degli habitat.

Realizzazione di nuove piste forestali. E' vietata la nuova apertura di piste forestali negli habitat 91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere e 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;

Realizzazione di infrastrutture a rete o puntuali. Negli habitat è vietata l'installazione di nuovi elettrodotti aerei e la realizzazione di impianti eolici.

Allevamenti. Divieto di realizzazione di allevamenti di tipo intensivo o industriale

Taglio o raccolta di individui di specie vegetali. All'interno degli habitat è vietato il taglio delle seguenti specie: Tasso, Agrifoglio, Sorbo domestico, Sorbo degli uccellatori, Melo selvatico, Pero selvatico, Ciliegio selvatico.

Periodi di taglio. È vietato il taglio dei pioppeti dal 20 febbraio al 31 agosto.

Utilizzo di specie vegetali alloctone. E' vietato l'uso di specie alloctone e/o di provenienza extra-regionale all'interno ed in prossimità degli habitat, per rimboschimenti/imboschimenti, rinfoltimenti e impianti di arboricoltura da legno.

Coltivazione. All'interno degli habitat è vietato l'impiego di diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione. E' altresì vietato l'uso di fertilizzanti e pesticidi all'interno degli habitat forestali, arbustivi, erbacei, acquatici, umidi e ripariali (di cui all'Allegato I della Dir. 43/92/CEE), inclusa una fascia di rispetto di 5 ml nel caso degli habitat forestali; 3 ml nel caso di habitat arbustivi ed erbacei; 20 ml nel caso di habitat acquatici, umidi e ripariali.

Lungo i corsi d'acqua è vietato l'uso di fertilizzanti e biocidi per una fascia pari a 3 volte la larghezza dell'alveo.

Accumulo dei residui della lavorazione agricola. E' vietato all'interno degli habitat l'accumulo dei residui delle attività agricole e zootecniche nelle aree ripariali.

Set-aside. Sono vietati lo sfalcio, la trinciatura e la lavorazione nei seminativi soggetti a set-aside e/o disattivati nel periodo tra il 20 febbraio e il 10 agosto.

Transito con veicoli a motore. All'interno degli habitat è vietato il transito di veicoli a motore al di fuori della rete stradale, tranne che per esigenze culturali, è inoltre vietato il transito di veicoli a motore fuori strada su qualsiasi tipo di terreno, lungo le strade forestali e le piste di servizio, su mulattiere e sentieri, se non per comprovati scopi produttivi e di servizio

Drenaggi. All'interno degli habitat è vietato qualsiasi intervento di alterazione, riduzione, bonifica o drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi e zone di allagamento naturale temporaneo, salvo motivazioni d'interesse pubblico, da sottoporre comunque e sempre a valutazione d'incidenza. Il divieto si applica anche se trattasi di aree prive, allo stato attuale, di vegetazione spontanea o di aree colonizzate da cenosi non autoctone.

Materiale dragato, residui di coltivazione. E' vietato l'accumulo del materiale dragato negli habitat di interesse comunitario

Pascolamento di Ungulati domestici. Il pascolo è vietato nell'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Trasformazione dei pascoli. Negli habitat erbacei e arbustivi e nelle aree in cui siano presenti forme di vegetazione prativa che non siano seminativi/coltivi, sono vietate operazioni di riqualificazione fondiaria che implicino spietramenti.

Abbandono di rifiuti. E' vietato l'abbandono, salvo che negli appositi contenitori, di rifiuti, ivi compresi quelli derivanti dal consumo di cibi e bevande.

Salvaguarda del paesaggio. è vietata l'attività agricola nell'area di interesse paleobotanico, sono altresì regolamentati gli accessi alle aree riservate alla sola ricerca ed aree idonee alla divulgazione didattica.

Salvaguardia dei corpi d'acqua e delle zone umide. All'interno degli habitat è vietato qualsiasi intervento di alterazione, riduzione, bonifica o drenaggio di paludi, stagni, acquitrini, prati umidi e zone di allagamento naturale temporaneo, salvo motivazioni d'interesse pubblico, da sottoporre comunque e sempre a valutazione d'incidenza. Il divieto si applica anche se trattasi di aree prive, allo stato attuale, di vegetazione spontanea o di aree colonizzate da cenosi non autoctone. E' altresì vietato estirpare la vegetazione lacustre e palustre, ad eccezione degli interventi per la rimozione dell'apporto solido e degli interventi per il mantenimento dell'officiosità idraulica, e ad eccezione degli interventi finalizzati al mantenimento degli habitat stessi.

Inquinamento. E' vietato il rilascio di sostanze di qualunque natura all'interno dei corsi d'acqua interni ai siti o nelle sue immediate vicinanze (inclusi i tratti di bacino ubicati a monte dei siti) fatti salvi i casi di reflui sottoposti ad adeguato processo di depurazione

Azioni da incentivare

all'interno del sic sono incentivate e promosse le seguenti azioni:

- Impianto di una fascia di vegetazione artificiale protettiva nell'area intorno al sito estrattivo con un specie arboree ed arbustive autoctone caducifoglie (*Populus* spp., *Ostrya carpinifolia*, *Acer* spp. ecc) alternate a specie latifoglie sempreverdi o semidecidue (*Quercus pubescens*, *Q. ilex*, *Quercus frainetto*), con funzione anche di protezione paesaggistica;
- I lembi boscati ai margini dei campi coltivati e delle abitazioni devono essere oggetto di tutela assoluta e rispetto delle condizioni naturali senza alcun intervento invasivo, come osservato in campo;
- Ampliamento degli habitat forestali;
- Conservazione e recupero delle pratiche tradizionali di separazione culturale e/o delimitazione della proprietà agraria e degli elementi tipici del paesaggio rurale storico (siepi, filari, vegetazione ripariale di fossi e canali, boschetti, alberate, alberi isolati, muri a secco, macere, terrazzi, ciglioni, scarpate, fontanili, pozze, stagni, ecc.).
- Limitazione dello spietramento negli habitat erbacei;
- incentivazione dell'impiego di specie autoctone di provenienza locale;
- Formazione del personale addetto alla gestione forestale e degli habitat, tramite organizzazione di corsi di formazione, seminari, stages applicativi con personale docente specializzato e di comprovata esperienza nel settore;
- Indirizzare lo sfruttamento del bosco verso la ceduzione a gruppi con la conservazione di isole di biodiversità di una superficie non inferiore a 5000 mq ad ha;
- Rilascio di individui arborei di diverse classi di età con rilascio di 3-5 piante/ha di grandi dimensioni;

- Rilascio piante morte in piedi;

AZIONI DI MONITORAGGIO

All'interno del SIC sono incentivate e promosse le seguenti azioni di monitoraggio:

- sulla consistenza numerica delle specie nell'intero territorio, finalizzata a tracciare le caratteristiche delle specifiche popolazioni e necessaria per una tutela corretta ed efficace.
- sulla struttura e sulla composizione della comunità ornitica ed in particolare per Succiacapre *Caprimulgus europaeus*;
- sulla presenza e distribuzione delle specie: cervo volante *Lucanus cervus* e cerambicide delle querce *Cerambyx cerdo*.
- sulla presenza e distribuzione delle specie di chiropteri.